



Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2006 - 0029385 del 15/11/2006

Roma, .....

Alla Società ENI S.p.A.  
Divisione Refining & Marketing  
Direzione Generale  
Piazzale Enrico Mattei, 1  
00144 ROMA (RM)

Alla Regione Puglia  
Assessorato Ambiente Ecologia  
Via delle Magnolie 6/8  
70026 MODUGNO (BA)

Al Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali  
Dipartimento per i Beni Culturali  
e Paesaggistici  
Direzione Generale per i Beni  
Architettonici e Paesaggistici  
Via di San Michele, 22  
00153 ROMA

Protocollo N.: .....

Pratica N.: .....

Ref. Mittente: .....

**OGGETTO:** Richiesta di verifica di esclusione dalla procedura di VIA -  
Progetto di adeguamento delle produzioni di raffineria alle  
disposizioni della Comunità Europea (Direttiva 98/70/CE del  
13/10/1998 e CEE/CEEA/CE n.17 del 03/03/2003) sito in  
Comune di Taranto (VTA) - Proponente Eni S.p.A..  
**Comunicazione degli esiti di verifica**

In data 07/12/2005, con nota prot. n. RAFFTA/DIR/GDS/149, acquisita al  
prot.n.DSA/2005/32639 del 16/12/2005, la Società ENI S.p.A. ha presentato richiesta di  
esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 6, comma 7 del DPCM 27/12/1988,  
relativa al progetto di "Adeguamento delle produzioni di raffineria alle disposizioni della  
Comunità Europea (Dir. 98/70/CEE e CEE/CEEA/Ce n.17 del 03/03/2003 sito a Taranto".

Il progetto presentato si inquadra nell'ambito delle realizzazioni necessarie ad  
adeguare le produzioni di raffineria alle disposizioni della Comunità Europea (Direttive  
98/70/CE del 13/10/1998 e CEE/CEEA/CE n.17 del 03/03/2003), recepite nell'ordinamento  
nazionale con DPCM n.434 del 23/11/2000, con DPCM n.29/2002 e con Legge 31/10/2003  
n.306, che impongono a partire dal gennaio 2009 una ulteriore diminuzione della  
concentrazione di zolfo nelle benzine e nei gasoli fino a 10 mg/kg rispetto alla  
concentrazione oggi ammessa di 50 mg/kg.

Ufficio Mittente: Div.III - Sez. ISR Impianti Industriali e Smaltimento Rifiuti  
Funzionario responsabile: arch. Nadia Primerano tel.0657225941  
DSA-VIA-ISR-08\_2006-0110.R02.DOC

Le modifiche impiantistiche e di processo proposte consentono di mantenere, per quanto possibile, inalterate le caratteristiche della raffineria, cercando di intervenire sugli impianti esistenti e limitando al minimo la realizzazione di nuovi interventi. In quest'ottica gli interventi individuati hanno l'obiettivo di aumentare la capacità di desolfurazione dell'impianto, aumentare la conversione dei greggi in prodotti leggeri ed, in particolare, produrre gasolio di altissima qualità (bassissimo tenore di zolfo, di aromatici e ad alto numero di Cetano).

Il processo capace di soddisfare questi obiettivi è rappresentato dalla tecnologia Hydrocracking con sezione di dearomatizzazione del gasolio prodotto, da integrare nell'esistente unità RHU (impianto di riconversione residui). Gli interventi proposti riguardano:

1. integrazione di una sezione Hydrocracking (HCR) nell'impianto RHU;
2. realizzazione di impianti ancillari necessari al nuovo assetto di Raffineria con Hydrocracking, comprendenti:
  - un impianto di recupero zolfo (unità Claus e unità TGTU);
  - un impianto idrogeno;
  - due camini (E9, E10);
  - una torcia, da asservire ai nuovi impianti.
3. un gasdotto della lunghezza di circa 4,5 km, che si collegherà alla rete Snam.

**Vista** la Direttiva 97/11/CE ed in particolare i criteri di esclusione definiti nell'allegato III e sulla base delle valutazioni della Commissione VIA espresse in data 14/09/2006 con parere n.816, si esprimono quindi le seguenti considerazioni in merito a tale richiesta di esclusione dalla procedura di VIA.

Le modifiche progettuali proposte non sembrano consistere unicamente nella limitata modifica di capacità di desolfurazione della raffineria funzionale a garantire un maggior grado di desolfurazione dei quantitativi di gasolio attualmente prodotti. La modifica proposta, infatti, incrementerebbe di almeno un quarto dell'attuale capacità di desolfurazione dell'intera raffineria e sarebbe evidentemente funzionale alla scelta del proponente di ridurre considerevolmente la produzione di olio combustibile ed a incrementare la produzione di combustibili più leggeri. Tale scelta è tra l'altro esplicitata dal proponente nella relazione a corredo della richiesta di esclusione dalla procedura di VIA e, nel merito, risponde ragionevolmente sia ad una logica di mercato che mira alla produzione di combustibili a maggior costo a scapito di un altro a basso costo e con un trend negativo di utilizzo, che alle politiche ambientali di riduzione dell'inquinamento da traffico che mirano alla produzione di carburanti più "puliti".

**Considerato** che, seppure finalizzato alla produzione di carburanti a basso tenore di zolfo, il progetto in questione, da realizzarsi in un'area di circa 15.000 m<sup>2</sup>, prevede la realizzazione di adeguamenti progettuali rilevanti e sostanziali che consistono principalmente in:

- la costruzione di un impianto Hydrocracking (HCR) ad integrazione dell'impianto RHU, che prevede tra l'altro la realizzazione di due nuove sorgenti puntuali di emissione in atmosfera (due forni) con annessi:
- impianto Claus che costituisce un rilevante punto di emissione in atmosfera;
- Impianto TGT (Tail Gas Treatment Unit)
- un impianto idrogeno;
- due camini di altezza di 40 e 80 m;
- una nuova torcia dell'altezza di circa 130 m.



- un nuovo gasdotto, che si collegherà alla rete Snam, della lunghezza pari a circa 4,5 km.

**Considerato** inoltre che, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, la realizzazione del progetto presentato consentirebbe nel complesso del funzionamento annuale della raffineria, una riduzione degli ossidi di zolfo, degli ossidi di azoto e delle polveri, attribuibile all'utilizzo di gas di raffineria prodotto dal nuovo impianto di hydrocracking che sostituirebbe in parte combustibili più pesanti attualmente utilizzati in alcuni forni della stessa raffineria, nonché un modesto aumento del monossido di carbonio (CO).

L'analisi dei dati relativi al monitoraggio in continuo delle portate e delle emissioni orarie dai camini della raffineria ha mostrato un andamento variabile durante tutto l'arco dell'anno delle emissioni di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e delle polveri, sia per quanto riguarda i valori orari che quelli medi giornalieri; con picchi delle medie orarie giornaliere considerevolmente superiori a quelle utilizzate dal proponente per le simulazioni degli impatti ambientali sul territorio.

**Considerato** che:

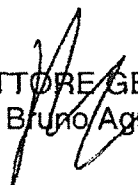
- i singoli impianti della raffineria, a differenza di tutte le altre tipologie di impianti industriali, non sono autorizzati con limiti di emissione specifici, ma l'insieme di essi ha l'obbligo rispettare un limite complessivo (detto bolla di raffineria) che, per la raffineria in esame, è pari a 1360 mg/Nm<sup>3</sup> per gli ossidi di zolfo, 400 mg/Nm<sup>3</sup> per gli ossidi di azoto e 64 mg/Nm<sup>3</sup> per le polveri;
- tali valori sono calcolati come rapporti ponderati tra la sommatoria delle masse degli inquinanti emessi e la sommatoria dei volumi di effluenti gassosi dell'intera raffineria. Poiché, né i limiti, né la modalità di verifica del rispetto degli stessi verrebbero modificati a seguito dell'intervento proposto, non sarebbe possibile, in pratica, effettuare la verifica che la variazione negativa delle emissioni di detti inquinanti possa essere effettiva in tutte le condizioni di esercizio dell'impianto e non risultante da mediazioni effettuate sul lungo periodo.
- sulla scorta dei dati del monitoraggio in continuo del camino dove vengono convogliate anche le emissioni degli esistenti impianti Claus, si è riscontrato che sia le concentrazioni che le portate possono assumere, per particolari condizioni del ciclo produttivo, delle notevoli oscillazioni rispetto ai valori medi giornalieri. Pertanto, non si può escludere che la realizzazione di un nuovo impianto Claus potrebbe, in alcuni periodi, comportare l'emissione di concentrazioni e portate di SO<sub>2</sub> ed NO<sub>x</sub> superiori a quelle utilizzate dal proponente per la simulazione delle ricadute sul territorio circostante.
- pur considerando le procedure di controllo delle emissioni che saranno adottate dal Proponente, non si hanno elementi per poter escludere con certezza la possibilità del verificarsi di fenomeni acuti di inquinamento in concomitanza di condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli.

**la scrivente Amministrazione ritiene** che l'intervento costituisce una modifica sostanziale e che l'impatto ambientale non sia sicuramente irrilevante o trascurabile.



Per tutto quanto sopra esposto, si comunica che **la richiesta della Società ENI S.p.A. di esclusione dalla procedura VIA del progetto di adeguamento delle produzioni di raffineria alle disposizioni della Comunità Europea (Direttiva 98/70/CE del 13/10/1998 e CEE/CEEA/CE n.17 del 03/03/2003) non viene accolta** e che pertanto, tale progetto dovrà essere assoggettato a procedura di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi dell'art.6 della Legge n.349/1986.

IL DIRETTORE GENERALE  
Ing. Bruno Agricola



Il Direttore della Divisione III  
Dott. Raffaele Ventresca  
Tel. 06 57225903

